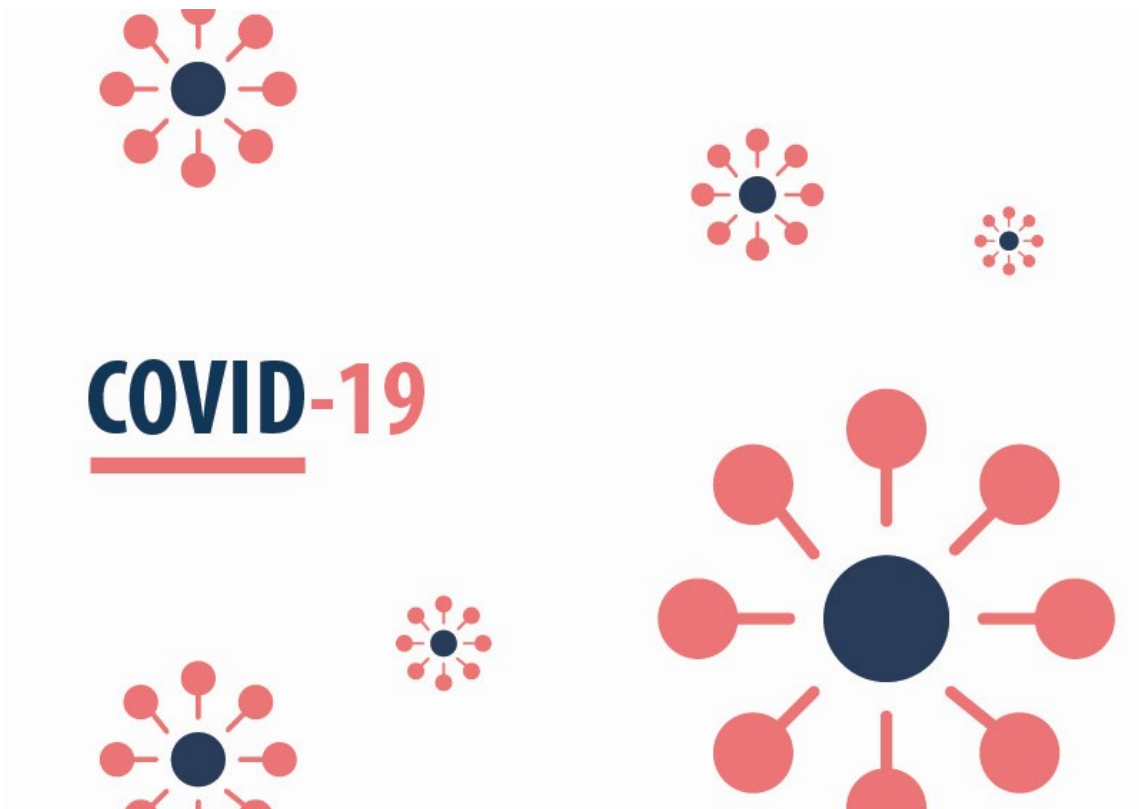




L'impegno dell'Ue nella lotta alla pandemia COVID-19

Speciale del Centro di Documentazione Europea dell'Università degli Studi di Catania

a cura di Francesco Caudullo





L’Impegno dell’Ue nella lotta alla pandemia COVID-19

Speciale del Centro di Documentazione Europea dell’Università degli Studi di Catania

a cura di Francesco Caudullo*

1. Perché questo speciale?

Viviamo da alcuni mesi un'emergenza senza precedenti, che sta assumendo toni sempre più drammatici e che, ben oltre il nostro Paese, interessa più che severamente l'Europa e ancor più l'intero pianeta. Tale emergenza, legata alla celere diffusione planetaria del coronavirus SARS-CoV-2, che determina la pandemia da COVID-19, non si limita ad essere un'emergenza sanitaria ma, ed è questo il nocciolo della questione, determina ulteriori emergenze conseguenziali, soprattutto sociali ed economiche. Il COVID-19 è, infatti, un “detonatore” devastante di altre ed ulteriori emergenze, quel fattore nefasto ed incontrollabile (se non ricorrendo all'isolamento) che genera angoscia e che sta mettendo a nudo le storture e i limiti sistemici del nostro tempo preesistenti ai disastri determinati dalla grave crisi economica e finanziaria del 2007-8.

In questa criticità l'Italia si è ritrovata ad essere, e poco dopo la Cina, la prima “vittima illustre” europea del COVID-19 e ne sta tutt'oggi pagando l'altissimo prezzo non solo nei termini di vite umane ma anche in quelli

* Responsabile documentalista del CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EUROPEA (CDE) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA



conseguenziali ad un blocco totale e rigoroso, di un *lockdown* che a lungo termine, quando l'emergenza sarà di fatto finita, si tradurrà in un onere economico e sociale che con i dovuti distinguo è paragonabile solo a quello che segue la fine di un conflitto. La stessa sorte, la medesima prospettiva riguarda il resto dell'Unione Europea (la Spagna è già interessata in maniera più che severa dall'epidemia che non sta risparmiando neanche la Francia e che minaccia la Germania così come la Gran Bretagna del dopo brexit) e più ampiamente gli Stati Uniti d'America e il mondo intero.

Il presente documento non è un documento scientifico ma, piuttosto, è **un documento politico e sociale in un'accezione meramente civica**, ossia legata e rivolta alla cittadinanza, e allo stesso tempo è anche **un documento informativo europeo** che trova la propria ragione d'essere nella lotta al fenomeno dilagante delle Fakenews e nel diritto all'informazione, così come nella *mission* e nel ruolo del Centro di Documentazione Europea (CDE) dell'Università degli Studi di Catania che è per suo statuto, prima di ogni cosa, un soggetto di mediazione e d'incontro tra la cittadinanza e l'Unione europea.

In un momento d'emergenza e pericoloso come questo che stiamo vivendo, dal nostro punto di vista è fondamentale che i cittadini non solo sappiano di non essere soli, che sono affatto abbandonati dall'Ue contrariamente al travisamento dei manipolatori populistici e sovranisti (ma non solo) dell'informazione, ma che in questa crisi, oltre allo Stato e alle sue istituzioni, **l'Europa c'è e**, come dimostreremo con questo contributo, **in maniera concreta**.



2. I condizionamenti di un virus del quale si sa ben poco

La vicenda del COVID-19 è ben nota a tutti, e dallo scorso dicembre 2019 il mondo intero ha iniziato a famigliarizzare con la parola "coronavirus", un termine fino a quel momento noto ad una ristretta cerchia di studiosi o analisti e strettamente legato all'infezione polmonare SARS (Severe Acute Respiratory Syndrome) che tra il 2002 ed il 2004 ha interessato 17 Paesi, determinando 8096 casi d'infezione e 774 decessi.

Riguardo tale virus si hanno ben poche informazioni. Ad oggi, di fatto, sappiamo che è una nuova forma di coronavirus (il SARS-CoV-2), esito di una zoonosi, che si discosta sotto diversi aspetti dal coronavirus della SARS e che si caratterizza per la sua aggressività che si traduce in una capacità di contagio superiore a quella di altri coronavirus. Per il resto non abbiamo ancora ulteriori informazioni e, soprattutto, non esiste alcun rimedio medicale o vaccino che possa frenare il contagio. La sola possibilità che ci è data per contenere gli effetti pericolosi di tale pandemia è, oltre alla normale pratica igienico-sanitaria (lavarsi le mani e pulire in maniera meticolosa ogni oggetto o superficie dove il virus si possa annidare) è **restare a casa, evitare o in caso limitare drasticamente ogni possibilità di contatto con gli altri.**

Questo imperativo del "**RESTARE A CASA**", che è diventato un refrain continuo in questi giorni critici, non è solo profilassi personale ma è prima di ogni cosa rispetto per gli altri, l'assunzione di una ben precisa responsabilità nei confronti di soggetti potenzialmente a rischio quali anziani o persone affette da patologie (in particolare ipertensione arteriosa, diabete,



complicazioni pneumologiche e problemi oncologici) che a causa del virus potrebbero seriamente rischiare la vita.

3 L'impegno della Commissione europea contro la pandemia

L'impegno della Commissione europea, ed in particolare della sua presidentessa Ursula von der Leyen, non si limita affatto al conforto o al sostegno morale ma, e il caso italiano lo sta ben dimostrando, si esprime in maniera concreta attraverso ben precise iniziative ed azioni d'intervento a sostegno degli Stati colpiti dall'epidemia. Di fatto, nella consapevolezza che l'emergenza COVID-19 sia "globale" e che, in quanto tale, riguardi per intero l'Ue, la Commissione ha fin dal principio assunto una posizione collaborativa e solidale nei confronti dell'Italia in evidente controtendenza all'atteggiamento di chiusura, di "scarsa" collaborazione e quasi totale assenza di solidarietà dimostrato da molti Paesi membri.

Contro ogni sorta di stigmatizzazione e di immotivata accusa nei confronti della prima realtà europea gravemente colpita dalla pandemia, la Commissione si è rivolta al governo Conte responsabilmente, ben sapendo che il supporto che nell'immediato bisogna offrire Italia nel brevissimo periodo dovrà essere fornito anche dagli altri Stati membri che saranno interessati dall'evoluzione della pandemia. A tal fine la Commissione ha istituito un **Team di risposta al coronavirus** che, guidato dalla presidente von der Leyen, è coordinato da sette commissari ed è impegnato ad aiutare e coordinare le azioni degli Stati membri. L'obiettivo della Commissione è, come da essa proclamato, "evitare che gli Stati membri adottino misure non coordinate o addirittura contraddittorie che, in



ultima analisi, compromettano gli sforzi comuni per combattere l'insorgere del virus. Il coordinamento e le raccomandazioni sono pertanto necessari nei settori della sanità pubblica, ma anche dei trasporti, dei controlli alle frontiere, dei mercati interni e del commercio".

COMMISSIONE EUROPEA - TEAM DI RISPOSTA AL CORONAVIRUS

Ursula von der Leyen (Presidente della Commissione europea);

Valdis Dombrovskis (vice-presidente esecutivo / responsabile della realizzazione di un'economia al servizio delle persone);

Paolo Gentiloni (responsabile degli aspetti macroeconomici);

Thierry Breton (responsabile del mercato interno);

Stella Kyriakides (responsabile di tutti gli aspetti sanitari);

Ylva Johansson (responsabile delle questioni relative alle frontiere);

Janez Lenarčič (responsabile della gestione della crisi);

Ardina Vălean (responsabile della mobilità)

Il ruolo della Commissione è principalmente quello di aiutare gli Stati membri ad affrontare la crisi, formulando raccomandazioni su una linea d'azione comune. Allo stesso tempo la Commissione è impegnata a mediare tra le diverse posizioni degli Stati membri dell'Unione, limitandone contrasti e attriti generati dagli interessi specifici e dagli egoismi nazionali.

La Commissione vuole evitare che gli Stati membri adottino misure non coordinate o addirittura contraddittorie che, in ultima analisi,



compromettano gli sforzi comuni per combattere l'insorgere del virus. Il coordinamento e le raccomandazioni sono pertanto necessari nei settori della sanità pubblica, ma anche dei trasporti, dei controlli alle frontiere, dei mercati interni e del commercio.

Il meccanismo di coordinamento delle crisi ARGUS della Commissione è stato attivato e il comitato di coordinamento di crisi si riunisce regolarmente per creare sinergie tra gli interventi di tutti i servizi competenti della Commissione e delle agenzie dell'UE. È presieduto dal commissario **Janez Lenarčič** nel suo ruolo di coordinatore europeo per la risposta alle emergenze.

La Commissione ha inoltre istituito una squadra di pronto intervento con funzioni di coordinamento a livello politico, composto dai commissari responsabili per le politiche maggiormente interessate.

4. La risposta dell'UE all'epidemia di COVID-19

La risposta dell'Unione Europea alla minaccia costituita dalla pandemia del Covid-19 si basa sulle seguenti quattro priorità, concordate dai leader dell'UE riunitisi in videoconferenza il 17 marzo:

- **limitare la diffusione del virus**
- **garantire la fornitura di attrezzature mediche**
- **promuovere la ricerca sui trattamenti e i vaccini**
- **sostenere l'occupazione, le imprese e l'economia**



A queste quattro priorità si aggiunge un'ulteriore priorità aggiuntiva, vale a dire il **sostegno ai cittadini dell'Unione Europea che si ritrovano bloccati in paesi terzi** a causa dell'emergenza coronavirus, sostegno che vede le delegazioni dell'UE, insieme alle ambasciate degli Stati membri, lavorare incessantemente per coordinarne il rimpatrio. I leader europei hanno deciso di assumersi dinnanzi al Consiglio europeo l'impegno e l'onere del coordinamento degli interventi tra le rispettive ambasciate e le delegazioni dell'UE nei paesi terzi.

Prima priorità: LIMITARE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS

Per contenere la diffusione dell'epidemia, nonché ridurre la pericolosità del virus SARS-CoV2, i leader dei Paesi membri dell'UE **hanno convenuto di rafforzare le frontiere esterne applicando per un periodo di 30 giorni una restrizione temporanea coordinata dei viaggi non essenziali verso l'UE.**

I leader hanno anche approvato gli orientamenti proposti dalla Commissione in materia di gestione delle frontiere. "Dobbiamo garantire il passaggio di medicinali, generi alimentari e merci, e i nostri cittadini devono poter rientrare nei propri paesi", ha dichiarato il presidente Michel dopo la riunione.

Seconda priorità: FORNIRE ATTREZZATURE MEDICHE

I leader hanno espresso sostegno all'impegno della Commissione Europea teso a:



- dialogare con l'industria
- condurre gli appalti pubblici comuni lanciati di recente e quelli che saranno messi a punto a breve, così da garantire la fornitura di dispositivi di protezione sufficienti
- acquistare dispositivi di protezione mediante il quadro di protezione civile

Terza priorità: PROMUOVERE LA RICERCA

I membri del Consiglio europeo hanno sottolineato la necessità di condividere le informazioni così come di **sviluppare un vaccino** e di **metterlo a disposizione di chiunque ne abbia bisogno**. Hanno espresso sostegno a favore delle imprese europee a tal fine.

Quarta priorità: AFFRONTARE LE CONSEGUENZE SOCIOECONOMICHE

I leader hanno approvato la dichiarazione dell'Eurogruppo del 16 marzo e invitato l'Eurogruppo a monitorare costantemente e attentamente gli sviluppi economici e finanziari e ad approntare senza indugio una risposta strategica coordinata, adeguata alla situazione in rapida evoluzione.

Hanno inoltre espresso sostegno alle varie iniziative adottate dalla Commissione nei settori del mercato unico, quali l'**adeguamento delle norme in materia di aiuti di Stato**, l'**attivazione delle flessibilità** previste dal Patto di stabilità e crescita e il ricorso al bilancio dell'UE.



5. Diario di un'emergenza. Un'Ue coordinata in risposta al COVID-19

28 gennaio 2020 - La presidenza croata dell'UE ha deciso di attivare un *meccanismo di risposta integrata alla crisi politica (IPCR – Integrated Political Crisis Response Mechanism)* per la condivisione delle informazioni e per un coordinamento politico efficace ai fini di fronteggiare la criticità del COVID-19. Condividere l'informazione significa di fatto avere accesso ad una specifica piattaforma web che fornisce dati, informazioni e report che possano contribuire ad una maggiore consapevolezza e capacità di analisi del problema.

7 febbraio 2020 – la presidenza croata ha organizzato una **Video-conferenza informale d'alto livello** in occasione della quale gli Stati membri, insieme ai rappresentanti della *Commissione europea* e del *Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC)* hanno osservato il quadro reale della situazione, ossia lo stato d'avanzamento dell'epidemia da COVID-19 all'interno dell'area europea e riflettuto sulla reale gravità della situazione.

13 febbraio 2020 – è stato organizzato un **Consiglio straordinario dei ministri della Salute dell'Ue** per discutere e coordinare le misure volte a limitare la diffusione dell'epidemia di COVID-19, nonché riflettere, coinvolgendo i ministri della Competitività e l'Eurogruppo, sull'impatto dell'epidemia COVID-19 sull'economia dei Paesi colpiti.



2 marzo 2020 - considerata la drammatica evoluzione dello scenario europeo, a causa dell'accelerazione della diffusione del COVID-19, che colpisce ben oltre l'ambito specifico della Salute altri settori, quali l'Economia, la Protezione civile, gli Affari esteri, etc., **l'IPCR è passato per volontà della Commissione ad una modalità piena** che vede la partecipazione di una pluralità di soggetti quali, oltre la Commissione europea:

- Gli Stati membri colpiti dal COVID-19;
- L'ufficio del Presidente del Consiglio europeo;
- Agenzie ed esperti dell'Unione europea;
- Il Servizio europeo per l'azione esterna.

4 marzo 2020 – l'Eurogruppo valuta l'impatto del COVID-19 sull'economia.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/04/statement-on-the-situation-with-covid-19/>

6 marzo 2020 – a seguito dell'aggravarsi del quadro epidemiologico europeo è stato organizzato un **seconda riunione straordinaria del Consiglio con i ministri della Salute dell'Ue**. I ministri dell'UE in tale occasione sono convenuti che per contrastare la pandemia è importante:

- Promuovere la sensibilizzazione del pubblico;
- Rafforzare la protezione delle persone a rischio;
- Fissare misure di contenimento, compresi orientamenti basati su dati fattuali per quanto riguarda gli spostamenti da e per le zone a rischio.



Cfr.: <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/epsco/2020/03/06/>
<https://eu2020.hr/Home/OneNews?id=201>

10 marzo 2020 – Videoconferenza del Presidente Michel con i membri del Consiglio Europeo – L'oggetto della videoconferenza è stato il coordinamento degli sforzi dell'UE per rispondere all'epidemia di COVID-19. Alla discussione hanno partecipato anche il Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, la Presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde, il Presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno e l'Alto rappresentante Joseph Borrell.

Nella riunione sono state individuate le seguenti quattro priorità:

- Limitare la diffusione del virus;
- Garantire la fornitura di attrezzature mediche;
- Promuovere la ricerca, anche in vista di un vaccino;
- Affrontare le conseguenze socioeconomiche.

Gli Stati membri hanno convenuto che la salute dei cittadini costituisce la prima priorità e che le misure dovrebbero essere basate sulla scienza e su pareri medici, nonché essere proporzionate per evitare conseguenze eccessive per le nostre società nel loro insieme.

Cfr.: <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2020/03/10/>

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/10/statement-by-the-president-of-the-european-council-following-the-video-conference-on-covid-19/>



12 marzo 2020 – I ministri dell'istruzione dell'UE discutono sulle **conseguenze del COVID-19 sull'istruzione e la formazione**. I ministri, concordato che la sicurezza di alunni, studenti e membri del personale sia la priorità, si sono scambiati pareri ed informazioni sulle specifiche misure che ogni Paese membro sta adottando in tale ambito, sia in termini di sicurezza sia per garantire il proseguimento dell'apprendimento.

Cfr.: <https://eu2020.hr/Home/OneNews?id=211>

16 marzo 2020 – Videoconferenza dei Leader dei G7 per il coordinamento della risposta alla crisi globale. I leader s'impegnano a:

- Coordinare le misure di salute pubblica necessarie per proteggere chi è a rischio a causa del Covid-19;
- Ripristinare la fiducia, la crescita e proteggere i posti di lavoro;
- Sostenere il commercio e gli investimenti a livello mondiale;
- Incoraggiare la cooperazione in campo scientifico, tecnologico e della ricerca.

A seguito della videoconferenza i presidenti Michel e von der Leyen hanno inviato a limitare i viaggi non essenziali verso l'UE.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/16/g7-leaders-statement-on-covid-19/>

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/16/remarks-by-president-charles-michel-after-the-g7-leaders-videoconference-on-covid-19/>



16 marzo 2020 – l'Eurogruppo definisce una **risposta di politica economica strategica ambiziosa e coordinata**. Il Presidente dell'Eurogruppo, Mario Centeno, ha tal proposito ha ribadito: *«proteggeremo i nostri cittadini e la nostra valuta, ad ogni costo e con tutti i mezzi a nostra disposizione. Il nostro impegno a fornire sostegno in questo momento di bisogno è illimitato.»*

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/16/statement-on-covid-19-economic-policy-response/>

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/16/remarks-by-mario-centeno-following-the-eurogroup-meeting-of-16-march-2020/>

17 marzo 2020 – **Seconda video-conferenza sul COVID-19 dei membri del Consiglio europeo**. In tale occasione si è stabilito che le azioni dell'Unione Europea in risposta all'emergenza COVID-19 saranno concentrate su:

- Limitare la diffusione del virus;
- Assicurare la fornitura di attrezzature mediche, con particolare attenzione a maschere e respiratori;
- Promuovere la ricerca, compresa quella per il vaccino;
- Affrontare le conseguenze socioeconomiche;
- Aiutare i cittadini dell'UE bloccati nei paesi terzi.

I leader si sono rivelati concordi nel volere rafforzare le frontiere esterne applicando una **limitazione temporanea coordinata dei viaggi non essenziali verso l'UE per un periodo di 30 giorni**.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/03/17/conclusions-by-the-p>



[resident-of-the-european-council-following-the-video-conference-with-members-of-the-european-council-on-covid-19/](#)

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2020/03/17/>

18 marzo 2020 – la Commissione europea insieme ai ministri dei trasporti dell'UE hanno concordato la **riduzione al minimo delle interruzioni del traffico per fronteggiare l'emergenza COVID-19**, soprattutto riguardo alle merci essenziali, concordando sulla necessità di avere un approccio coordinato su come garantire la continuità economica, proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori del settore trasporti e la loro libertà di circolazione attraverso le frontiere.

Cfr.: <https://eu2020.hr/Home/OneNews?id=219>

18 marzo 2020 – Il Consiglio ha **approvato il sostegno del bilancio dell'UE** liberando fondi dal bilancio UE 2020 per affrontare la crisi legata al COVID-19. Le nuove misure si rivolgono al sostegno delle PMI e al rafforzamento degli investimenti nei prodotti e nei servizi necessari per rafforzare il settore sanitario.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/03/18/covid-19-council-gives-go-ahead-to-support-from-eu-budget/>

19 marzo 2020 – **Discussione dei ministri dell'Ue sulle conseguenze sociali ed occupazionali del COVID-19**. In tale occasione i ministri hanno discusso sulle sfide sociali e le strategie occupazionali da adottare a seguito dell'epidemia, scambiando opinioni, idee e condividendo le esperienze



fino a questo momento maturate per fronteggiare la crisi. In particolare i ministri hanno presentato le loro posizioni e i piani per una possibile riallocazione dei fondi UE per nuove iniziative, tenendo presente la proposta della Commissione sull'iniziativa di risposta al coronavirus.

Cfr.: <https://eu2020.hr/Home/OneNews?id=220>

20 marzo 2020 – Il Consiglio sostiene le compagnie aeree attraverso la sospensione dei requisiti di slot. L'esonero delle bande orarie aiuterebbe i vettori aerei a far fronte al calo della domanda causato dall'epidemia da COVID-19.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/03/20/covid-19-council-agrees-its-position-on-helping-airlines-by-suspending-slot-requirements/>

23 marzo 2020 – Dichiarazione dei ministri delle finanze dell'UE sul patto di stabilità e crescita alla luce della crisi del COVID-19. In risposta allo shock economico determinato dalla pandemia, e delle gravissime conseguenze per le economie dei Paesi membri dell'Unione, i ministri delle finanze dell'UE hanno proposto d'intervenire per evitare che si determinino danni permanenti alle economie sostenendo le finanze pubbliche a medio termine. Condividendo la valutazione della Commissione (comunicazione del 20 marzo 2020), secondo la quale sussistono i presupposti per ricorrere alla clausola di salvaguardia generale del quadro di bilancio dell'UE che garantirà la flessibilità necessaria per adottare tutte le misure adeguate per sostenere i sistemi sanitari e di protezione civile e tutelare le economie.

I ministri hanno dichiarato di impegnarsi a rispettare il Patto di stabilità e crescita. La clausola di salvaguardia generale consentirà alla



Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nel quadro del Patto di stabilità e crescita, discostandosi tuttavia dai requisiti di bilancio normalmente applicabili, per far fronte alle conseguenze economiche della pandemia.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/23/statement-of-eu-ministers-of-finance-on-the-stability-and-growth-pact-in-light-of-the-covid-19-crisis/>

23 marzo 2020 – Il Consiglio adotta misure per garantire la continuità istituzionale. Il Consiglio ha adottato una deroga temporanea al suo regolamento interno con cui si facilita l'adozione di decisioni mediante procedura scritta.

Tale deroga consente agli ambasciatori presso l'UE di decidere di ricorrere alla procedura scritta conformemente alla modalità di votazione applicabile per l'adozione dell'atto stesso. Ciò significa che non si applica più il requisito in vigore secondo cui è necessaria l'unanimità per tutte le decisioni di ricorrere alla procedura scritta.

La decisione si applicherà per un mese e potrà essere rinnovata se il persistere delle circostanze attuali lo richiederà.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/23/covid-19-council-takes-steps-to-ensure-institutional-continuity/>

26 marzo 2020 – Dichiarazione comune dei membri del Consiglio. A seguito della videoconferenza informale del 26 marzo 2020, i membri del Consiglio europeo hanno adottato una dichiarazione sulle azioni dell'UE in risposta



all'epidemia di Covid-19, l'allargamento dell'UE, il terremoto in Croazia e la situazione alle frontiere esterne dell'UE.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/26/joint-statement-of-the-members-of-the-european-council-26-march-2020/>

26 marzo 2020 – Dichiarazione del Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e del Presidente del Consiglio Michel al termine della videoconferenza straordinaria del G20 sul COVID-19. Alla luce del fatto che l'Europa è attualmente all'epicentro della crisi globale COVID-19, i presidenti hanno ringraziato tutti i leader del G20 per la solidarietà dimostrata all'Unione europea e ai suoi Stati membri più colpiti dalla crisi.

Hanno inoltre sottolineato che l'Unione europea è impegnata nella cooperazione internazionale nella lotta contro questa pandemia e continuerà ad assistere i paesi e le comunità vulnerabili di tutto il mondo, soprattutto in Africa.

I presidenti del Consiglio e della Commissione hanno sottolineato che eventi senza precedenti richiedono un'azione senza precedenti e che un'azione globale rapida, massiccia e coordinata è necessaria sul piano sanitario ed economico per salvare vite umane ed evitare un'ulteriore crisi economica.



Il G20 ha un ruolo fondamentale nel garantire tale coordinamento globale.

I presidenti hanno insistito sul fatto che i paesi del G20 dovrebbero coordinare le loro politiche macroeconomiche, mobilitando tutti gli strumenti disponibili, per mitigare la recessione economica, sostenere i lavoratori e le aziende più colpite.

Il presidente Michel e il presidente von der Leyen hanno anche sottolineato che, al fine di limitare l'impatto economico sulle nostre economie - e per mantenere la nostra capacità di produrre e fornire le necessarie attrezzature protettive e mediche, è fondamentale mantenere aperti i flussi commerciali e le catene di approvvigionamento e evitare nuove restrizioni.

L'UE ha invitato i membri del G20 ad aiutarsi a vicenda nel rimpatriare i cittadini bloccati all'estero che desiderano tornare a casa.

L'Unione europea ha ringraziato la presidenza del G20 per la sua attenzione al coordinamento globale per migliorare la nostra preparazione alla pandemia collettiva e ha accolto con favore il fatto che il G20 abbia chiesto all'OMS, lavorando a stretto contatto con le organizzazioni pertinenti, di presentare rapidamente un'iniziativa globale sulla preparazione e la risposta alla pandemia.



In questo contesto, l'Europa è pronta a organizzare un evento internazionale di impegno online per garantire finanziamenti adeguati per sviluppare e distribuire un vaccino contro COVID-19.

Cfr.:

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/03/26/statement-by-president-michel-and-president-von-der-leyen-after-the-g20-video-conference-on-covid-19/>